

■ Ischia. L'iniziativa di CAI, CNR e Premio PIDA

# “Valutazione del paesaggio rurale ischitano” la sfida che i comuni devono vincere!

## Sviluppo

MARIA FUNICIELLO

Per avere uno sviluppo quanto meno sostenibile ed efficiente, non bisogna mai, e gli studi accademici e non solo lo testimoniano, tralasciare i legami indissolubili che la società ha con il proprio territorio. Le colline, i campi, i terrazzamenti, i viottoli e le strade, senza dimenticare le insenature e le cave fanno parte del nostro passato, presente e futuro; una risorsa da non far deperire col tempo e da valorizzare e preservare.

Un approccio che, pare, si sta facendo largo anche tra le amministrazioni isolate che, proprio in questi giorni, si ritrovano ad approvare una convenzione e un accordo quadro con il centro interdipendente di ricerca in urbanistica “Alberto Calza Bini” di Napoli, assieme all’isolano Pida e alla sezione nostrana del CAI, per la “Valutazione del paesaggio rurale ischitano ai fini della candidatura nel registro nazionale dei paesaggi rurali storici. Partendo dalla condivisa (tra tutte le amministrazioni comunali isolate, ndr) volontà di preservare il territorio e valorizzarne le specifiche non solo naturalistiche, ma anche storiche e sociali, portandole ad essere veri attrattori turistici e punti cardine per la riscoperta culturale del territorio da parte, anche, dei residenti stessi, il centro “Bini” ha proposto un protocollo di intesa per svolgere alcune attività necessarie per compiere un fruttuoso studio di valutazione dell’intero paesaggio rurale, riscoprendo l’ossatura “contadina” nostrana.

Il centro, di accordo anche con il PIDA (Premio Internazionale Ischia Di Architettura), il CAI ed il CNR della Università Federico II, ha proposto attività di collaborazione scientifica finalizzate alla mappatura e valutazione del paesaggio terrazzato dell’isola di Ischia, assieme ad attività mirate per la realizzazione del dossier di candidatura del paesaggio ischitano nel catalogo nazionale dei paesaggi rurali storici italiani. Due obiettivi che compongono due fasi separate del progetto. La prima, quella delle attività di “valutazione del paesaggio rurale ischitano” ai fini della candidatura nel registro nazionale dei



paesaggi rurali storici nell’ottica della conferenza mondiale sui paesaggi terrazzati è prevista nell’ottobre 2016 presso le sedi locali dell’isola d’Ischia; mentre la seconda, che riguarda la strutturazione del dossier di candidatura, entro marzo 2017.

Per poter raggiungere tali obiettivi saranno messe in pratica, stando al protocollo che sarà siglato da tutte le amministrazioni, attività di ricerca e consulenza finalizzate alla valutazione del valore sociale complesso del paesaggio ischitano, attraverso approcci partecipativi della popolazione in una ottica bottom-up, il tutto con approcci e strumenti di valutazione del paesaggio per la conservazione integrata del patrimonio culturale e naturale nel quadro dell’applicazione del framework historic urban landscape. Saranno, così, definiti e poi sperimentati sul campo modelli interpretativi delle vulnerabilità e resilienze dei contesti territoriali per la promozione di processi di rigenerazione urbana sostenibile e dei relativi piani paesaggistici.

Ma entriamo nel dettaglio di questo progetto che porterà ad uno studio approfondito dell’intero territorio isolano. Il referente e responsabile per il Centro Calza Bini è il prof. Luigi Fusco Girard, mentre i coordinatori delle attività sono i ricercatori arch. PhD Antonia Gravagnuolo e arch. PhD Fortuna De Rosa.

Nella prima fase, che ricordiamo prenderà il via dalla data di stipula della convenzione e terminerà entro ottobre 2016, il centro “Calza Bini” effettuerà una analisi preliminare per la valutazione della struttura dell’uso del suolo, secondo la metodolo-

gia di analisi multitemporale VASA e svolgerà una prima definizione delle categorie necessarie alla classificazione per il Catalogo Nazionale del Paesaggio Rurale Storico. In base a quanto rilevato e alla verifica dei dati e, ersi, vi sarà poi, da parte dei professionisti coinvolti, la strutturazione di un questionario valutativo accessibile online per la valutazione del paesaggio ischi-

tano attraverso un approccio partecipativo bottom-up.

Terminata questa, avrà inizio la fase due (da concludersi entro marzo 2017, ndr) che vedrà i responsabili del progetto rielaborare i dati raccolti e realizzare il dossier di candidatura del paesaggio ischitano nel Registro Nazionale dei Paesaggi Rurali Storici, con anche una valutazione del valore sociale complesso del paesaggio ischitano attraverso l’analisi dei dati e degli indicatori sviluppati durante la prima fase.

Il risultato degli studi compiuti sarà esplicitato attraverso due Report conclusivi, comprendenti le mappe realizzate in formato GIS shapefile, trasmessi a mezzo raccomandata a/r su supporto digitale.

Un progetto grande, strutturato su più livelli e molto importante per il quale, sempre in base alla bozza di protocollo di intesa, il centro “Calza Bini” potrà coinvolgere studenti, dottorandi, ricercatori, docenti, assegnisti di ricerca, borsisti ed affidare, nell’ambito della presente Convenzione, l’esecuzione di particolari lavori a ditte spe-

cializzate o conferire incarichi di collaborazione, così come potrà avvalersi per esigenze specifiche, di docenti di altre Strutture Universitarie, di altri Istituti, Centri di Ricerca o laboratori sperimentali, sempreché le attività da conferire non siano espletabili con personale della Struttura.

Il PIDA, rappresentato dal presidente Giovannangelo De Angelis, potrà coinvolgere i suoi soci nelle attività di ricerca e sviluppo, come anche il CAI Napoli potrà coinvolgere i suoi soci nelle attività di ricerca e sviluppo a supporto per quanto di sua competenza.

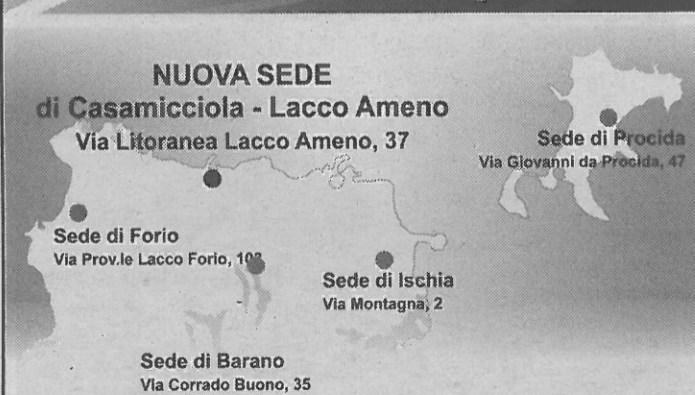
Parliamo dei costi. Ognuno dei comuni, stando sempre alla bozza di accordo, si impegna a disporre sul proprio budget annuale un impegno economico quantificato in 2,000 euro per la prima fase (quella che termina ad ottobre 2016, ndr) ed in 3,000 euro per la seconda fase (da chiudere entro marzo 2017, ndr) ai fini della realizzazione delle suddette attività a fronte dell’acquisizione dei materiali e dei Report prodotti. L’occasione di questa valutazione dettagliata del nostro territorio, con un focus sulla parte rurale è da cogliere per una serie di motivi che abbiamo anche spiegato in premessa: non si può avere un sviluppo economico e sociale se non si ha consapevolezza e cura del proprio territorio. E la ricerca storiografica, mista a quella sociale, crea quel sapere complesso e composto che non deve essere dimenticato.

Ma cosa significherebbe, per la nostra isola, riuscire a trovare spazio nel grande catalogo nazionale dei paesaggi rurali storici italiani? La risposta la troviamo nella prefazione del progetto stesso: considerando il paesaggio come l’integrazione di aspetti sociali, economici ed ambientali, nello spazio e nel tempo, il volume intende riassegnargli il ruolo di punto di vista privilegiato per interpretare il significato del nostro paese e del suo territorio rurale, contrastando i fenomeni di abbandono, di industrializzazione, ed urbanizzazione che ne compromettono l’integrità e le possibilità di sviluppo. E, cosa ancor più importante, costituisce un passo importante verso l’ingresso di Ischia nella Rete Rurale, un organismo sempre più grande che si evolve di pari passo con le direttive UNESCO

## APERTURA NUOVA SEDE



Estate assicurata ... nel segno della Vittoria



**VIENI A TROVARCI IN AGENZIA**  
**NUOVA SEDE DI CASAMICCIOLA - LACCO AMENO**  
 Via Litoranea, 37 - 80076, Lacco Ameno (NA)  
 Tel. 3334108562 - E-mail: vittorialacco@libero.it



**Vittoria**  
 Assicurazioni

AGENZIA di ISCHIA

www.ildispari.it